



# kibaré

COOPERAZIONE  
CON IL BURKINA FASO ONLUS

## Newsletter dicembre 2022

### Indice: Editoriale

Adozioni a distanza: non dimentichiamole

La Scuola Millennium sempre più attiva

Bissongo e la gioia di vivere

Un anno di centro di nutrizione a Bilogo

Fili di Luce è già realtà

Il bambinello di Kibaré

I dieci anni di Kibaré

Buone feste

## EDITORIALE

Cari amici,

Anche l'anno 2022 sta per terminare.

La consapevolezza che il tempo scorre a volte troppo veloce si fa strada inesorabilmente, addolcita solo dalla soddisfazione per il lavoro svolto e gli obiettivi raggiunti che, in particolare in questo 2022, sono stati significativi e meritori di essere condivisi con tutti i nostri sostenitori.

Dopo un lungo periodo di azioni a distanza, dovute alla pandemia e all'insicurezza politica in Burkina Faso, siamo finalmente riusciti a realizzare ben due missioni e a recarci nel Paese in giugno e in ottobre. Lavorare in presenza sul territorio rende ogni azione più concreta e proficua e permette una visione realistica e immediata della realtà del Paese che favorisce la rapida impostazione dei progetti e la determinazione della tempistica per la loro realizzazione.

Abbiamo affrontato le nostre missioni con un po' di timore. Entrambe le volte, non molto tempo prima della nostra partenza avevano avuto luogo dei colpi di stato e potevamo fidarci soltanto del sentire e delle informazioni dei nostri partners locali per avere un quadro veritiero della situazione.

Di fatto, soprattutto la missione di ottobre, a 20 giorni circa di distanza dall'ultimo colpo di stato, ci ha regalato un cauto ottimismo e ci ha tranquillizzato in merito alla possibilità di continuare a lavorare senza problemi.

Il capitano dell'esercito Ibrahim Traorè che ha spodestato il Presidente Damiba, autonomatosi a seguito del precedente colpo di stato avvenuto nel mese di febbraio di questo stesso anno, è giovane, ha solo 34 anni ed è molto amato dalla popolazione burkinabè perché ricorda, sia come idee che come valori ed ideali, il presidente Thomas Sankarà, assassinato nel 1987 dopo soli tre anni di presidenza. Eletto a furore di popolo alla presidenza del Paese per i prossimi due anni di transizione in preparazione delle elezioni del 2025, ha come obiettivo prioritario di ripristinare la sicurezza nel Paese proteggendo la popolazione dagli attacchi terroristici che dal 2016 hanno creato instabilità e paura e determinato la morte di un numero difficile da quantificare di civili e militari. Per non trascurare i circa 2 milioni di sfollati interni che riempiono i campi profughi e appesantiscono ulteriormente la già precaria situazione economica del Paese.

Con fondati presupposti di ottimismo e speranza ci accingiamo, perciò, ad affrontare l'anno 2023. Festeggeremo i dieci anni di Kibarè con un nuovo, grande progetto e con una serie di eventi che, oltre a permetterci di raccogliere fondi per implementare le nostre attività, ci consentiranno di stare insieme e rafforzare lo spirito di appartenenza a questa piccola ma determinata associazione della quale siamo orgogliosi di essere soci.

Buone feste, cari amici. L'augurio migliore che possiamo rivolgere a tutti noi è quello di ritrovare la pace e rimanere saldi nel rivendicare la dignità della vita, qualunque vita, in qualunque parte del mondo.

Olivia Piro



## ADOZIONI A DISTANZA: NON DIMENTICHIAMOLE

Ne parliamo sempre poco in questa newsletter ma continuano ad essere tra gli interventi più diretti e significativi di Kibarè.

Sono circa 130 i bambini che ne usufruiscono. Alcuni sono ormai giovani uomini e donne che stanno concludendo il loro percorso scolastico. Altri l'hanno iniziato da poco. Tutti sono consapevoli dell'importanza dell'opportunità che stanno ricevendo e che devono sfruttare al massimo se vogliono impegnarsi a cambiare in meglio la loro vita. E pensiamo a Monique che, ormai sposata e mamma di una bambina di 6 mesi, sta concludendo l'università e si laureerà a breve in farmacia.



O a Toyabata che ha affrontato il primo anno di università per cimentarsi in studi giuridici.

O a Aristide che ha deciso di voler fare il saldatore e sta frequentando una scuola specializzata. O a Valerie, che dopo infinite difficoltà, ha trovato la sua strada in una scuola di cucito e viene ad incontrarci indossando gli abiti confezionati da lei, con la fierezza di una regina.

E pensiamo al piccolo Fabrice, con un'intelligenza brillante e una smisurata voglia di studiare, che, affetto da una malattia non diagnosticata, non può camminare e non può quasi più muovere le braccia.

Senza l'adozione a distanza la sua malattia, che tra poco, a seguito degli esami eseguiti, avrà un nome e ci auguriamo anche una cura, sarebbe rimasta sconosciuta e lo avrebbe precipitato nell'immobilità totale.



O pensiamo a Elisèè che, grazie alla generosità del suo padrino, ha ricevuto finalmente un paio di occhiali ed è uscito dalla nebbia nella quale ha vissuto fino a poco tempo fa.

Oppure ancora pensiamo a Ibrahim e Adeline, le cui abitazioni sono crollate lasciando le due famiglie a vivere e dormire sulla strada, i cui padrini hanno collaborato con Kibarè per ricostruire due piccole ma dignitose abitazioni delle quali le famiglie hanno preso possesso recentemente.

Non ne parliamo quasi mai ma dovremmo farlo perché è giusto e doveroso raccontare i legami che si creano tra persone così lontane e così diverse. Quel sottile filo rosso resistente come l'acciaio e impregnato di amore.









## LA SCUOLA MILLENNIO SEMPRE PIÙ ATTIVA.



Ha riaperto i battenti in ottobre all'insegna del vociare festoso e dell'entusiasmo dei bambini che hanno ripreso la frequenza della scuola dopo alcuni mesi di vacanza. Le giornate hanno ricominciato ad essere scandite dall'alza bandiera e dal canto dell'inno nazionale, dalle lezioni, dalla mensa e dai giochi che sono parte integrante della vita dei bambini in Burkina Faso come in qualunque altra parte del mondo. Abbiamo

incontrato il direttore, gli insegnanti e tutti gli oltre 300 bambini che frequentano la scuola Millennium e, come sempre, abbiamo ricevuto un'iniezione di energia e di dinamismo sufficiente fino alla prossima missione! Mangiando dell'ottimo pollo all'aglio, cucinato da una delle insegnanti, abbiamo steso il programma per l'anno che verrà, all'insegna della collaborazione e della reciproca fiducia.



Gli standard di questa scuola sono alti. La qualità dell'insegnamento è buona. Gli insegnanti molto motivati e il direttore, attivo e propositivo, gestisce con attenzione e disciplina le attività quotidiane. È una scuola con un bassissimo tasso di bocciature e l'80% dei ragazzini che la frequentano, ottenuto il diploma di scuola primaria, accede alla scuola media inferiore con una buona preparazione e non ha problemi nel continuare un percorso scolastico completo. Anche per questo anno scolastico Kibarè è riuscita a garantire la mensa giornaliera a tutti i bimbi e ne siamo orgogliosi.









## BISSONGO E LA GIOIA DI VIVERE

Non è ancora ultimata la scuola primaria Bissongo e quindi per l'anno scolastico 2022/23 i bambini sono stati un po' stipati nelle aule ma questo non appare essere un problema per loro.

I lavori per la costruzione del primo piano riservato alla scuola primaria, sovrastante la scuola materna, si sono protratti oltre i tempi previsti, sia perché si è deciso di eseguirli in modo ancora più professionale e accurato, sia perché lavorare durante la stagione delle piogge non è semplice. Quando i violenti temporali tipici della stagione estiva in Africa occidentale, si manifestano con aggressività riversando tonnellate di acqua sulla terra, qualunque lavoro di costruzione deve essere interrotto per aspettare che madre natura si sia sfogata. Così, l'inizio delle scuole ai primi di ottobre ha costretto i nostri amici di Aejt a sospendere i lavori per riprenderli quando le scuole termineranno, ai primi di giugno.

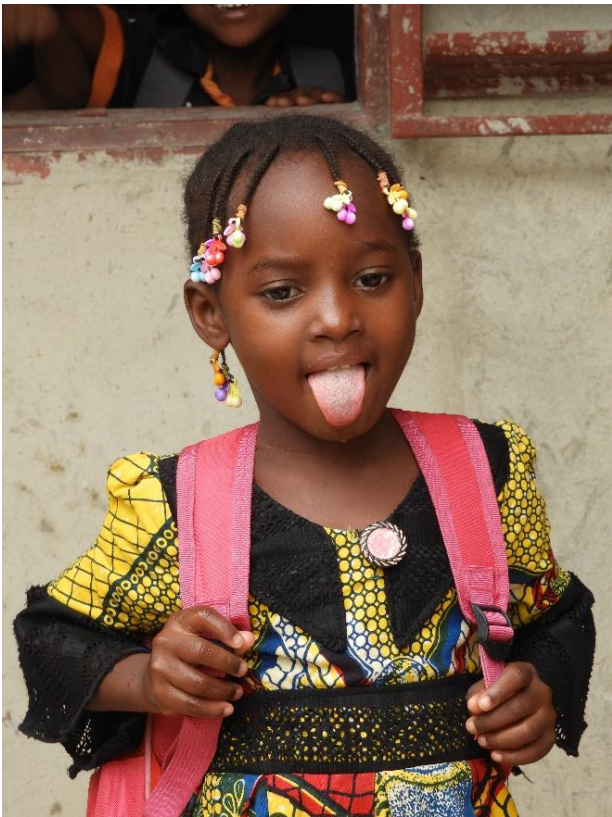
Non sarebbe stato possibile accogliere i bambini e svolgere con loro le attività scolastiche mentre i muratori lavoravano al piano superiore. Troppo pericoloso e disturbante. Gli oltre 100 bimbi della materna e i 19 bimbi della classe prima elementare sono comunque felici così.

La loro vita lontano da quell'ambiente malsano e pericoloso che è la cava di granito dove lavorano i loro genitori, ha assunto una qualità diversa. Cantano, giocano, imparano e stanno insieme.

Consumano il pasto giornaliero cucinato dalle mamme che non lavorano nella cava ed è sufficiente guardarli per rendersi conto di quale piccolo miracolo sia questa scuola che sembra non essere mai finita ma che sta già svolgendo un ruolo fondamentale nella tutela di alcuni diritti intoccabili dei bambini.









## UN ANNO DI CENTRO DI RECUPERO NUTRIZIONALE NEL VILLAGGIO DI BILOGO

Come sempre ci avvaliamo del rapporto inviatoci dal pediatra che opera regolarmente nel centro per aggiornarvi in merito alla sua operatività nell'anno 2022. Come previsto sono state condotte due campagne di screening sui bambini da 1 mese a 5 anni di età. La prima campagna, svoltasi nel mese di febbraio ha permesso di censire 304 bambini nel villaggio di Bilogo e villaggi limitrofi e sono stati identificati 17 casi di malnutrizione moderata e 11 di malnutrizione grave. La seconda campagna, svoltasi nel mese di ottobre ha permesso di censire 350 bambini e identificarne 25 affetti da malnutrizione moderata e 18 da malnutrizione grave. Quindi nell'anno 2022 sono stati presi in carico 42 bambini affetti da malnutrizione moderata e 29 affetti da malnutrizione grave. Oltre a questi bambini, identificate attraverso le campagne di screening programmate dal centro, sono stati presi in carico 63 nuovi bambini portati spontaneamente dai genitori o inviati al centro dal dispensario medico.

La maggior parte dei nuovi bambini presi in carico sono di età compresa dai 6 mesi in avanti e appartengono non soltanto al villaggio di Bilogo ma anche ad altri 4 villaggi limitrofi.

4 bambini presi in carico avrebbero necessitato di un ricovero in ospedale a Ouagadougou perché i loro casi erano veramente gravi ma, per mancanza di soldi, i genitori hanno rifiutato e uno dei bambini è deceduto mentre il pediatra si faceva carico, a sue spese, del trasporto del bimbo in ospedale.

Sono stati, inoltre presi in carico due neonati le cui madri non avevano latte.

Per poter trattare adeguatamente questi casi sono state necessarie medicine, alimenti terapeutici pronti per l'uso, sostituti del latte materno ed è stato necessario che le puericultrici fornissero dimostrazioni su come preparare le pappe con alimenti sostanziosi. Sono state effettuate 98 dimostrazioni.

Il governo, per partecipare e contribuire al funzionamento del centro ha fornito 88 scatole di alimenti integrati con 92 dosi per ciascuna scatola.

Le maggiori difficoltà incontrate dagli operatori del centro nello svolgimento del loro lavoro sono:

- 1) Il non rispetto degli appuntamenti da parte delle mamme dei bambini denutriti
- 2) Le pratiche tradizionali nefaste (purghe, interruzione dell'allattamento, cattiva gestione dello svezzamento)
- 3) Gravidanze ravvicinate
- 4) Povertà delle famiglie
- 5) Assenza di farine precotte per la preparazione delle pappe a domicilio durante lo svezzamento (a partire dai 6 mesi)
- 6) Assenza di alimenti terapeutici destinati alla presa in carico dei bambini con malnutrizione moderata
- 7) Presenza di sfollati interni nel villaggio di Bilogo



Per poter migliorare la presa in carico dei bambini malnutriti si deve lavorare molto sulla sensibilizzazione per minimizzare le cause della malnutrizione e trattare precocemente i casi di malnutrizione moderata impedendo che si trasformino in malnutrizione grave.

Per il prossimo anno 2023 Kibarè ha erogato € 20.000 per l'operatività del centro, comprensivi di acquisto materiali necessari, medicine, viveri per le mamme e salari dei tre operatori.

Ha inoltre erogato l'importo di € 9.000 per il rinnovo degli equipaggiamenti del dispensario medico e della maternità adiacenti il centro di recupero nutrizionale, acquistati oltre 10 anni fa quando il dispensario venne avviato.





## FILI DI LUCE È GIÀ REALTÀ

Questo progetto è nato da un'importante riflessione che il Consiglio Direttivo di Kibarè aveva affrontato già da un po' di tempo. Dato per scontato che il Burkina Faso è un Paese con problematiche socio economiche molto serie ma è anche un Paese molto giovane poiché oltre il 70% della sua popolazione è al di sotto dei 25 anni.

E, a conoscenza del fatto che il tasso di abbandono scolastico dei giovani è molto alto e il tasso di disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani è del 6%. E consapevoli che la povertà e la mancanza di lavoro sono i principali motori del fenomeno migratorio, ci siamo chiesti come poter intervenire in modo concreto per prevenire questo fenomeno e le morti di giovani burkinabè che abbandonano il loro Paese per cercare alternative di vita migliore in Europa.

Una ricerca di mercato effettuata in collaborazione con il nostro partner locale, associazione con esperienza più che decennale nel settore della formazione professionale per giovani che hanno abbandonato la scuola e minori in conflitto con la legge, ha rilevato che, essendo il cotone del Burkina Faso un'eccellenza africana, i tessuti tradizionali burkinabè sono richiesti sia in Africa che in Occidente.

Il paese, però, non è in grado di far fronte alle richieste in crescita esponenziale per mancanza di mano d'opera specializzata nel settore della tessitura, della tintura tradizionale e della sartoria. Ed è nata così l'idea di un progetto triennale che imposti laboratori di formazione professionale in questi tre settori per 60 ragazzi tra i 16 e i 23 anni. E, nel settore tessitura, includeremo anche 15 ragazzi che stanno scontando una pena detentiva nel carcere minorile, i quali, al termine della formazione e a pena scontata, lasceranno il carcere con già un lavoro predisposto, o presso cooperative già esistenti del settore o avviando micro imprese in proprio sotto la supervisione del nostro partner locale. Cosa che potranno fare anche gli altri partecipanti al corso.

Abbiamo perciò scelto di offrire la possibilità di una vita migliore nel proprio contesto di appartenenza attraverso la dignità del lavoro e l'utilizzo e la valorizzazione di risorse locali già esistenti.

E abbiamo scelto un nome molto poetico per un progetto estremamente concreto.

I capannoni che ospiteranno i laboratori sono quasi ultimati, i ragazzi che parteciperanno al corso sono stati selezionati e con i primi di gennaio 2023 il progetto spiccherà il volo.

Mandateci tutta la possibile energia positiva per portarlo a compimento come ci siamo prefissi!









## IL BAMBINELLO DI KIBARÈ

Di fatto è una bambina ed è nata un po' prima del 25 dicembre ma, per noi, questa piccola ancora senza nome è il simbolo della vita che si manifesta anche nelle situazioni più drammatiche.

F. ha solo 14 anni. È una delle nostre bimbe (e lo sarà sempre perché abbiamo iniziato con lei che aveva solo 6 anni) del programma di adozioni a distanza. Ha sempre studiato, ha avuto qualche inciampo di percorso durante la frequenza scolastica perché studiare in una casa senza energia elettrica, mangiando un solo pasto al giorno, dandosi da fare per aiutare la famiglia dato che il papà lavora occasionalmente e la mamma ha perso il suo lavoro come cuoca presso la mensa di una scuola che ha chiuso, non sempre è facile e agevole. Però F. non ha mai creato problemi.



Un viso con uno sguardo determinato, la struttura fisica forte e solida da lavoratrice della terra, pochi sorrisi, poche parole ma molto pragmatismo. Ci siamo aspettati che arrivasse a completare almeno il percorso della scuola media inferiore, ottenendo un diploma e forse, chi lo sa, affrontando anche il liceo.

Invece è arrivata la violenza sessuale a mettere in stand by la sua vita. Un muratore che lavorava nel quartiere l'ha stuprata e poi si è dileguato. E a F. è rimasta la gravidanza, a 14 anni, e la prospettiva che la famiglia, vergognandosi di quanto accaduto, la mettesse fuori di casa destinandola alla vita sulla strada.

E, in questo caso, abbiamo scoperto che l'adozione a distanza è molto di più che un aiuto per ottenere un'istruzione. Il padrino di F. ha scritto una lettera al padre della ragazza, chiedendogli di non allontanarla da casa ma di aiutarla a tenere quel bambino che F. voleva nonostante tutto e promettendogli il suo aiuto fino a quando sarebbe stato necessario. Un'amica del padrino si farà carico del supporto per le spese della neonata e F. non sarà sola.

Nel mese di ottobre, durante la nostra missione, abbiamo accarezzato il pancione di F. e siamo riusciti a strapparle un timido sorriso. Anche F, vincendo la vergogna, era venuta per la consueta foto di rito, accompagnata dalla mamma.

E, qualche giorno fa ci è arrivata la fotografia di lei che tiene tra le braccia la sua bambina.

I suoi occhi sono tristi ma non hanno perso la determinazione.

In gennaio comincerà una scuola di cucito mentre la mamma l'aiuterà con la bambina. Avrà un tetto sulla testa e sarà in un contesto familiare e di supporto. Certo la sua vita sarà molto diversa da quella che aveva sognato e che, magari, perseguiva, ma non sarà sola. Qui in Italia ci sono parecchie persone desiderose di occuparsi di lei e della sua bambina ancora senza nome.



## I DIECI ANNI DI KIBARÈ

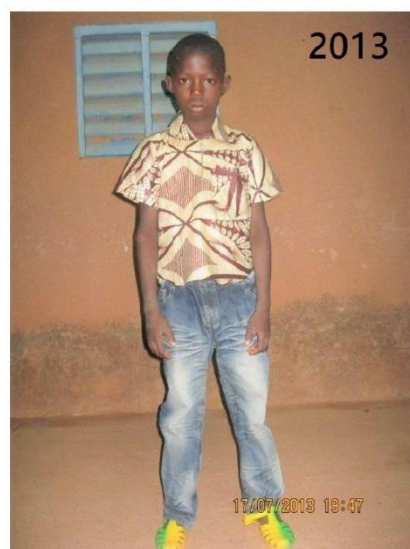
Ebbene sì. Sembra ieri che 7 amici hanno compiuto il grande salto e si sono seduti davanti ad un notaio per dare vita a Kibarè. Sembra ieri ma sono quasi passati 10 anni.

Nel marzo del 2023 la nostra associazione festeggerà il primo traguardo e vogliamo farlo con il botto. Non nel senso che scoppiaremo (o meglio potremmo anche scoppiare di gioia e soddisfazione), ma perché abbiamo in programma una serie di eventi, manifestazioni e novità nelle quali vi coinvolgeremo perché non si può non avervi al nostro fianco, dopo la condivisione, la fiducia e la partecipazione di questi 10 anni.



### OMAGGIO A THOMAS SANKARA'

ARISTIDE ... UNA DELLE PRIME ADOZIONI A DISTANZA!!





Vi anticipiamo soltanto alcune delle iniziative che poi vi comunicheremo nei dettagli.

Nel primo semestre uno spettacolo di danza molto particolare (sarà una sorpresa) accompagnato da musica di qualità. Una cena etnica con spettacolo comico (4 cabarettisti solo per noi). Una cena di compleanno in una splendida cornice del nostro territorio.

Nel secondo semestre un momento di incontro e confronto su tematiche molto vicine alla nostra associazione e un concerto pre natalizio per riscaldare i cuori.

Niente spettacolo pirotecnico per rispetto per gli animali!!!!

Restate in contatto con noi

su Facebook e Instagram per i dettagli dei singoli eventi!!!!



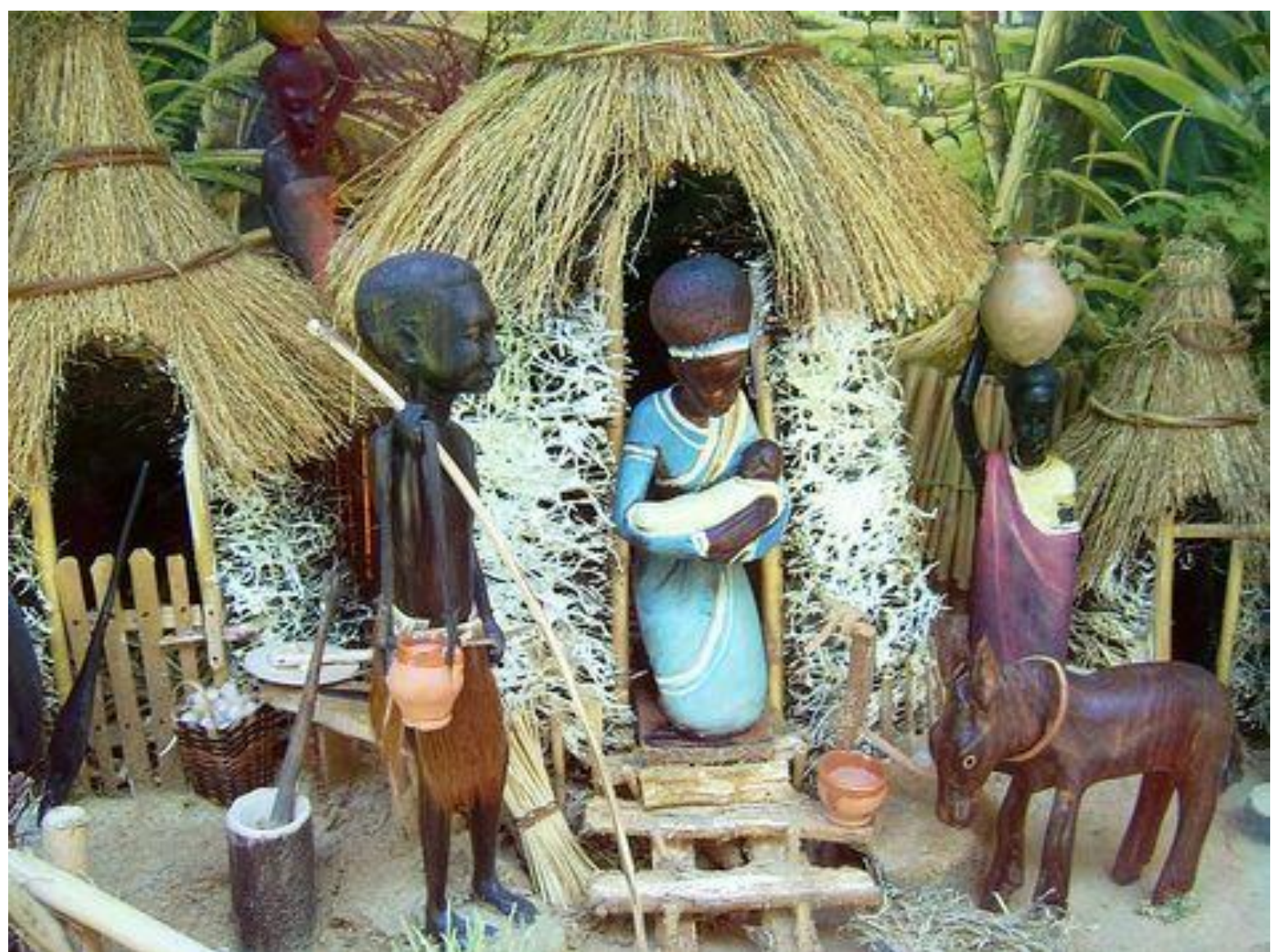
È Natale da fine ottobre.

Le lucette si accendono sempre prima, mentre le persone sono sempre più intermitteni.

Io vorrei un dicembre a luci spente e con le persone accese.

(Charles Bukowski)

Auguriamo a tutti un Natale di pace e di luce nel cuore!





# DONA IL 5X1000 **NON TI COSTA NULLA** SE NON LO DEVOLVI RESTERÀ ALLO STATO



Kibarè cooperazione con il Burkina Faso Onlus

Via Milano, 290 22100 COMO Tel: +39 366 5004157

e mail: [info@kibareonlus.org](mailto:info@kibareonlus.org) [www.kibareonlus.org](http://www.kibareonlus.org)

Seguici su Facebook  e Instagram 

